



IL DIVIETO DI FUMARE NEI LUOGHI DI LAVORO

Questa parte dell'indagine ha preso in esame l'atteggiamento delle persone, fumatori e non, verso il divieto al fumo e verso il fumo sul luogo di lavoro. L'obiettivo è stato quello di valutare l'influenza del tipo di politica applicato e del tipo di comunicazione sul fumo, sul comportamento dei dipendenti. Inoltre, è stata valutata l'esistenza di altri fattori in grado di influenzare la percezione del divieto da parte delle persone e, in particolare, le variabili personali quali sesso ed età, lo stato di fumatore o meno, il grado di dipendenza dal fumo e l'effettiva esposizione al fumo passivo sul luogo di lavoro.

PERCEZIONE DEL DIVIETO DI FUMARE NEI DIVERSI LUOGHI DI LAVORO

La percezione del divieto di fumare risulta molto diversa in base al luogo di rilevazione (fig. 1).

Per quanto riguarda la percezione di un divieto assoluto del fumo, la media totale delle risposte affermative (41,7% dell'intero campione) varia dallo 0% in Eurisko al 79,4% in IEO; mentre in Novartis il 12,9% delle persone percepisce l'esistenza del divie-

to di fumare.

La percezione di un divieto che riguarda soltanto gli spazi comuni è riferita dal 9% dei dipendenti in Eurisko e in IEO, e dal 20% di quelli in Novartis.

L'assenza di divieto viene riferita dall'85,9% dei rispondenti in Eurisko, dal 52,1% in Novartis e solo dal 6,4% in IEO.

In nessun luogo di rilevazione è possibile osservare un riferimento preciso alle norme adottate in materia di fumo. Pur non raggiungendo il 100% dei casi, come ci si aspetterebbe in un ospedale senza fumo, i rispondenti in IEO mostrano un elevato livello di consapevolezza della norma applicata in istituto.

PERCEZIONE DEL DIVIETO E VARIABILI PERSONALI

La tabella 1 mostra come la percezione del divieto di fumare sia più accentuata nei rispondenti di sesso femminile e in quelli appartenenti alle fasce di età più giovanili. L'atteggiamento di maggiore consapevolezza sociale del problema fumo, nelle donne e nei giovani, si riflette in varie risposte del questionario, senza peraltro essere correlato con una differenza nell'atteggiamento personale



verso questa abitudine.

PERCEZIONE DEL DIVIETO DI FUMARE E ABITUDINE AL FUMO

La suddivisione del campione in base alla situazione dell'abitudine al fumo (fumatori, non fumatori ed ex fumatori) non rivela differenze significative per quanto riguarda la frequenza con cui viene percepito il divieto assoluto di fumare (tab. 2).

PERCEZIONE DEL DIVIETO AL FUMO IN BASE ALLA DIPENDENZA DAL FUMO

Indipendentemente dal luogo della rilevazione (fig. 2), il 57,1% dei fumatori deboli riferisce la presenza di un divieto completo del fumo contro il 46,3% dei fumatori medi e forti.

I fumatori forti tendono di più a classificare il divieto come riguardante solo gli spazi comuni (20% del sottogruppo), mentre i fumatori medi riferiscono più spesso l'assenza di norme chiare (46,3%).

ESPOSIZIONE AL FUMO PASSIVO

Un forte indicatore dell'efficacia di una politica antifumo nei luoghi di lavoro si ricava dall'analisi dell'entità di esposizione al fumo passivo nei tre gruppi di intervistati (fig. 3). In IEO il 79,4% dei rispondenti non viene per

nulla esposto al fumo passivo e circa il 7% è esposto per più di un'ora al giorno. Al contrario, in Eurisko solo il 21,7% delle persone non è esposto al fumo passivo e ben il 25% subisce il fumo passivo per oltre 6 ore giornaliere. In Novartis, il 43% delle persone non è esposto al fumo passivo, il 20,3% è esposto per meno di un'ora; circa il 19% è esposto per più di 4 ore.

ESPOSIZIONE AL FUMO PASSIVO E ABITUDINE AL FUMO

I fumatori riferiscono di essere esposti al fumo passivo con frequenza minore a quella dei non fumatori e degli ex fumatori (36,3% contro 47,1% e 46,8%, rispettivamente). Questa discrepanza fa supporre una minore consapevolezza, nei fumatori, del problema del fumo passivo e dei suoi danni per chiunque lo subisca.

PERCEZIONE DEL DIVIETO DI FUMARE IN RELAZIONE ALL'ESPOSIZIONE AL FUMO PASSIVO

La percezione del divieto risulta più forte nei non esposti (fig. 4). Infatti, il 60,1% dei non esposti riferisce l'esistenza di divieto assoluto al fumo, mentre solo il 2,3% delle persone esposte al fumo passivo per oltre 6 ore riferisce l'esistenza di un tale divieto.



PERCEZIONE DELL'ATTEGGIAMENTO DELLA STRUTTURA LAVORATIVA VERSO IL FUMO (BASE 576)

Percezione dell'atteggiamento della struttura lavorativa verso il fumo (base = 576)

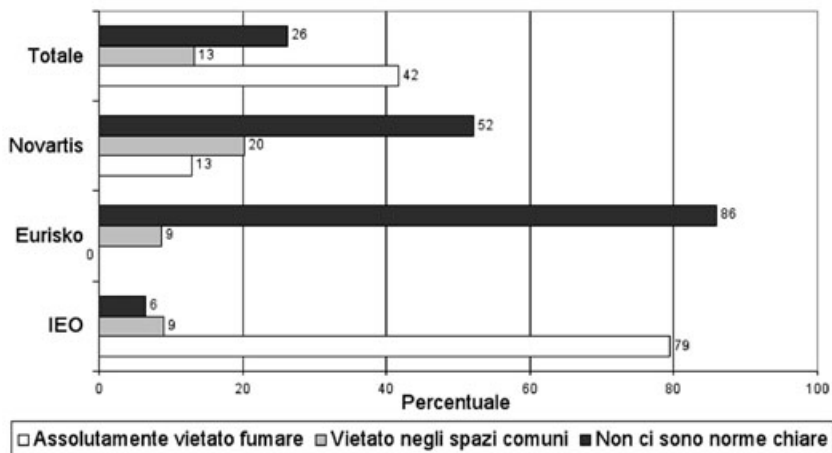


Figura 1

PERCEZIONE DEL DIVIETO

PARAMETRO	ASSOLUTO	NEGLI SPAZI COMUNI
SESSO		
Uomini	34,5%	17,8%
Donne	47,9%	9,9%
FASCIA DI ETÀ		
18 - 34 anni	47,7%	10,8%
35-44 anni	40,4%	17,1%
Oltre 44 anni	29%	14%

Tabella 1



PERCEZIONE DEL DIVIETO PER CATEGORIE

CATEGORIA	ASSOLUTO	NEGLI SPAZI COMUNI	SENZA DIVIETI
Fumatori	40,2%	12,3%	42,5%
Ex fumatori	37,2%	17%	40,4%
Non fumatori	44,8%	12,8%	31,6%

Tabella 2

PERCEZIONE DEL DIVIETO DI FUMARE IN BASE ALLA DIPENDENZA DAL FUMO (BASE FUMATORI = 179)

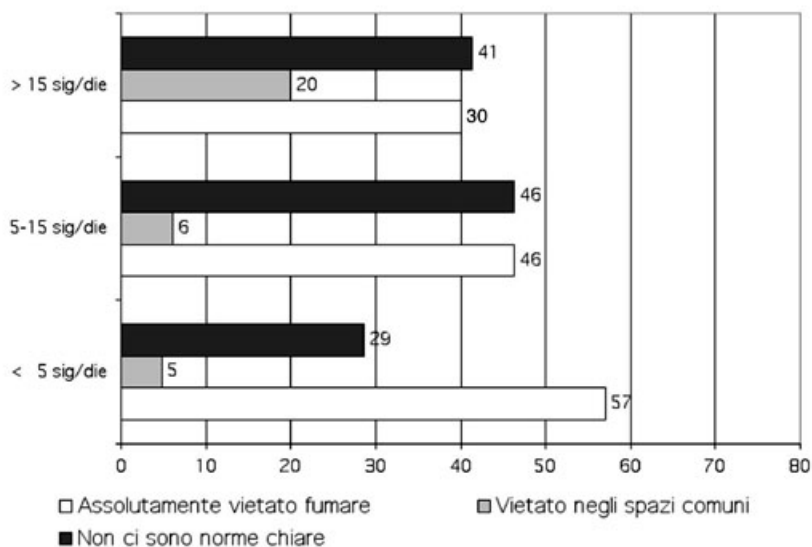


Figura 2



ESPOSIZIONE AL FUMO PASSIVO IN BASE AL LUOGO DI LAVORO

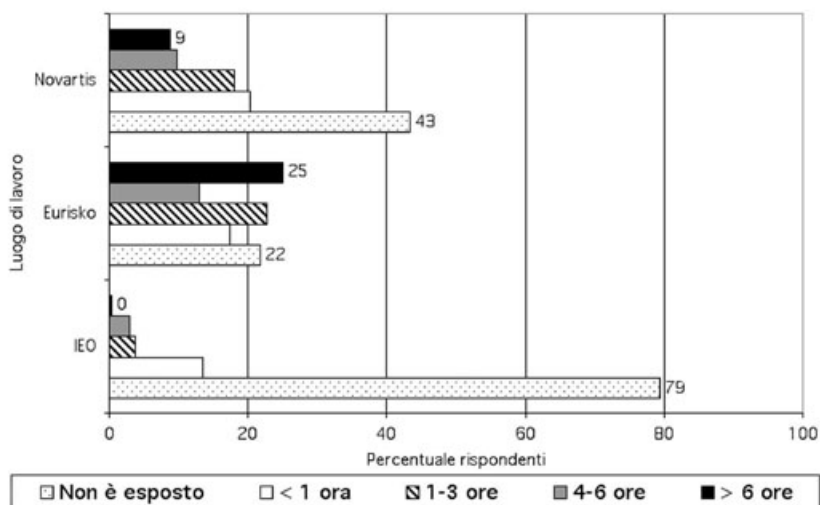


Figura 3

PERCEZIONE DEL DIVIETO IN BASE ALL'ESPOSIZIONE AL FUMO PASSIVO (BASE 576)

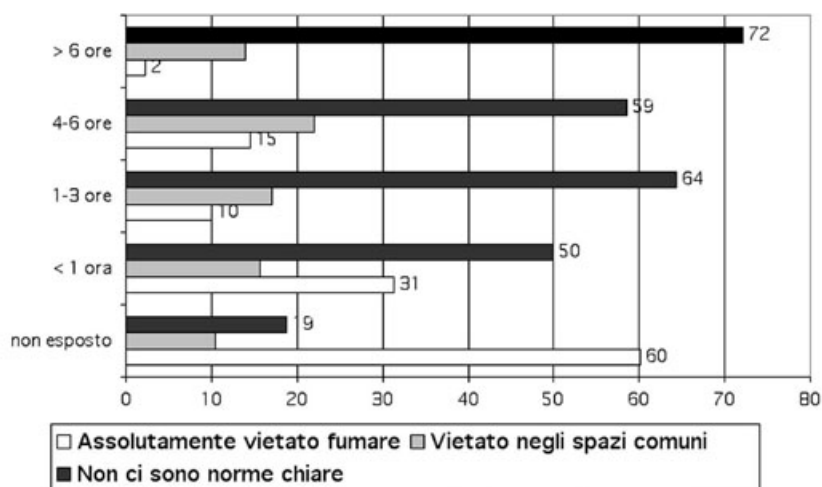


Figura 4